

IL MURIALDINO

"una piccola e ben unita famiglia"

QUARESIMA 2023

Chiamati ad allenare il cuore

DA EMMAUS AGLI ATTI
DEGLI APOSTOLI

camminando in comunione
con la diocesi di Roma

Con Retake Roma
per curare la nostra chiesa

Il nostro sguardo

Come è triste quando il nostro sguardo si sofferma solo su ciò che tocca la nostra vita, su noi stessi, sulla nostra famiglia, la nostra comunità, il nostro gruppo, le nostre gioie o le nostre sofferenze, sulle nostre cose mentre il mondo, gli altri, ci rimangono lontani addirittura sul nostro viso c'è l'indifferenza.

Il tempo che stiamo vivendo non può permetterci, come cristiani, di vivere così.

Si è vero, spesso ci ritroviamo stanchi, scoraggiati, impotenti, ma non possiamo gettare la spugna e chiuderci in noi stessi. Oggi, quanto vediamo, quanto di buono ci viene proposto ci deve interrogare, è un invito a partecipare, metterci in gioco con la nostra mente, il nostro cuore, le nostre mani.

Direte: "le solite parole", "le solite frasi fatte" eppure è qui, ora il tempo di non stare a guardare o, come è facile, solo criticare.

È un invito, forse divento ripetitivo e noioso, a costruire e formare comunità, ad essere non solo collaboratori, ma corresponsabili, e da qui l'impegno a partecipare agli incontri che ci rendono sensibili a un sentire comune. Non rendiamo vani questi appuntamenti.

Ci sono momenti di tipo organizzativo, di preghiera, di riflessione spirituale, di catechesi, di liturgia, Sante Messe e celebrazioni, di carità, di festa insieme. La Quaresima e la Pasqua sono un tempo eccezionale.

Papa Francesco ci sollecita: "Siamo in un tempo di rinnovamento nel quale bisogna operare insieme, come popolo di battezzati, radicandosi in Cristo e lasciandoci condurre dallo Spirito. Sogno una trasformazione missionaria che coinvolga integralmente le persone e la comunità, senza nascondersi o cercare conforto nell'astutezza delle idee. Si tratta, dunque di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno".

Ci auguriamo un buon cammino di quaresima e una buona Pasqua.

*il parroco,
padre Gianni Tesaro*

Vita Giuseppina MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO

Direttore responsabile Giuseppe Novero
Redattore Modesto De Summa
Redazione Gianni Tesaro, Massimo Angeli, Roberto Canonici,
 Tiziana Colucci, Valeria Scipione, Andrea D'Orazio
Segreteria F. De Summa - A. Romozzi

Editore Casa Generalizia della Pia Società Torinese di San Giuseppe
Indirizzo e contatti Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma (Italia)
 Tel. 06.6247144 - Fax: 06.6240846 - Email: vita.g@murialdo.org
www.murialdo.org

Aut autorizzazione del Tribunale di Roma 26-7-1954 - n. 4072 del Registro della Stampa.
 La testata fruibile dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.
 Numero iscrizione al RDC: 1321 - Partita Iva: 01209641008

 LEM
LIBRERIA EDITRICE MURIALDO

Dal 1895 con il nome di "Lettere Giuseppine" e poi dal 1931 con il nome di "Vita Giuseppina" questa rivista informa ed unisce tutti coloro che si riconoscono nel carisma donato da San Leonardo Murialdo alla Chiesa.

Le eventuali offerte dei lettori di "Vita Giuseppina", di cui si ringrazia anticipatamente, servono a sostenere le spese di stampa e di spedizione della rivista:

ABBONAMENTO: ORDINARIO € 20 - SOSTENITORE € 50 - BENEFATTORE € 100
 QUESTO NUMERO: € 3,50

Si possono spedire attraverso:

- C.C.P. 62635008 intestato a Vita Giuseppina
- Bonifico bancario intestato a Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe: IBAN: IT37 0 076 0103 2000 0006 2635 008

Specificando il nominativo dell'abbonamento e la causale: abbonamento a VG, offerte per S. Messe... Queste donazioni non sono detrabili.

Per sostenere le opere giuseppine nel mondo nelle attività verso i giovani poveri (borse di studio, missioni, progetti...):

- Bonifico bancario intestato a Murialdo World onlus.

IBAN: IT17 E 076 0103 2000 0100 1330 032 (donazioni detrabili)

*Il Murialdino, Anno 7 n.3-marzo 2023, Parrocchia S. Maria Immacolata e S. Giovanni Berchmans - Opera San Pio X
 Per restare aggiornato su tutte le attività della nostra famiglia parrocchiale, vieni a trovarci sul nostro sito www.operasanpiox.org*



QUARESIMA 2023

Avvicinare, allenare, idratare, ripetere

di *Breyunner López*

Nel mondo ma non del mondo



Sono cambiati i colori in chiesa, va via il verde e arriva il viola sull'altare e nella casula del sacerdote. Colori che ci avvertono che qualcosa cambia, si avvicina qualcosa di importante, quindi, c'è bisogno di preparazione e allenamento. Tutti lo sappiamo, la quaresima è arrivata. Come cristiani siamo chiamati ad allenare il cuore durante questo tempo, già i padri della Chiesa si allenavano ad avere una fede più forte, la chiamavano "ascesi". Questa non era altro che tutti gli sforzi che ci aiutano a dire come Paolo che corriamo "verso la meta per raggiungere il

premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù" (Fil 3, 14) per vivere profondamente i giorni del triduo pasquale.

Penso che siano quattro i verbi che ci possono aiutare a capire quali potrebbero essere gli strumenti per allenare il cuore: Avvicinare – Allenare – Idratare – Ripetere.

Non si può iniziare l'allenamento senza avvicinarsi alla palestra, l'abbonamento è stato pagato nella croce. C'è bisogno di tornare da Gesù

"Siamo chiamati ad allenare il cuore durante questo tempo"



"C'è bisogno di tornare da Gesù come comunità e sentire che non siamo soli"

come comunità e sentire che non siamo soli; non si possono trovare gli strumenti dell'allenamento altrove se non nella palestra della comunità: la Chiesa. Quindi, avvicinarsi significa essere Chiesa, avvicinarsi ai fratelli e alle sorelle di cammino e diventare appoggio; però, anche lasciarci accompagnare da loro. La comunità che si riconosce vulnerabile è capace di camminare spalla a spalla e dire insieme che cresce perché il suo allenatore è Cristo.

Arrivati alla palestra della comunità dobbiamo allenarci e trovare la nostra routine facendo ripetizioni: sessioni di Parola di Dio, preghiera in-

cessante, opere di carità per i nostri fratelli più bisognosi e serenità del volto come frutto del sentirsi accompagnati da Cristo nella comunità. Non dimenticare di idratarsi, in fondo abbiamo il rubinetto dell'acqua viva: Cristo, Lui che si fa sacramento e che ci aspetta nell'Eucaristia, nel sacramento della confessione, e che non si stanca mai di traboccare vita. Infine, ripetere: abbiamo 40 giorni per allenarci. Non stanchiamoci di provare, non desistiamo fino a che possiamo dire come Paolo "Ho combattuto la buona battaglia. Ho terminato la corsa. Ho conservato la fede". (2 Tm 4, 6-7).

"La comunità che si riconosce vulnerabile è capace di camminare spalla a spalla"





UNA SERATA CON ROSARIO LIVATINO

di *Giacomo Casabianca*

Una serata ricca di testimonianze di fede e di cosa vuol dire essere cristiani: la Parrocchia San Tommaso Moro si è riunita, nella giornata di martedì 17 gennaio, attorno alla reliquia del beato Rosario Livatino, il giovane magistrato siciliano che nel 1990 è stato brutalmente assassinato ad Agrigento dalla mafia. All'interno del reliquiario, che è stato accolto da una silenziosa e raccolta processione, è conservata la camicia insanguinata del martire della Fede e della Giustizia.

A parlare, davanti a molti ragazzi e universitari, sono stati mons. Baldassarre Reina, vicegerente della diocesi di Roma, e il professor Filippo Vari, vicepresidente del Centro studi Rosario Livatino, assieme al parroco mons. Andrea Lonardo. Una vita, quella del beato Rosario Livatino, non solo impegnata nella giustizia ma anche nella fede: “ha

portato nel suo coraggio di giudice il suo essere cristiano”, spiega mons. Reina; Livatino riusciva infatti a portare all'interno della rigidità delle leggi, la luce della misericordia cristiana. “Scegliere - ha scritto Livatino - è una delle cose più difficili che l'uomo sia chiamato a fare... Ma è proprio in questo scegliere per decidere, decidere per ordinare, che il magistrato credente può trovare un rapporto con Dio: un rapporto diretto, perché il rendere giustizia è realizzazione di sé, è preghiera, è dedizione di sé a Dio”.

Le sue parole ci ricordano quotidianamente quanto sia importante, all'interno della vita di tutti i giorni, del nostro lavoro o dei nostri studi, portare con umiltà e consapevolezza la luce del Vangelo; la grandezza di Livatino sta proprio nell'essere una persona comune, come noi. Per il professor Vari,





“dalla vita di Rosario possiamo prendere l’esempio per portare il cristianesimo nel mondo giudiziario. Il giudice ragazzino (espressione coniata dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ndr) ha incarnato il Concilio Vaticano II, ovvero il compito dei laici nel trattare le questioni temporali e terrene in modo che siano una lode verso il Cielo».

Diventa quindi un modello da seguire, quello del beato Livatino, in un’ottica di legalità, contro le mafie e la criminalità, ma anche nell’ottica della vita cristiana. La vita e la testimonianza di questo giovane magistrato è destinata a germogliare e crescere con vigore e consapevolezza in noi giovani, come recita il versetto del Salmo 92: “Iustus ut palma florebit: sicut cedrus Libani multiplicabitur” (Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano).





San Lorenzo bene comune

Quando l'Immacolata chiama, Retake Roma risponde

di Giuseppe Romiti



Nel quartiere San Lorenzo, più che in altre zone di Roma, i cosiddetti “writer” sono particolarmente attivi. Nottetempo, senza alcun permesso, coprono le facciate degli edifici con scritte di difficile comprensione e con grafiche di qualità discutibile, che sono fonte di disagio per gran parte degli abitanti. Il disagio diventa ancora più grave se a farne le spese è la chiesa dell’Immacolata e San Giovanni Berchmans. In questo caso i membri della comunità parrocchiale sono costretti a sopportare l’imposizione di segni e simboli estranei, se non addirittura ostili. Ma anche i non fedeli sono costernati di fronte al danno che subisce l’edificio, considerato parte integrante della memoria storica popolare.

Nel corso degli anni le facciate in piazza dell’Immacolata e in largo degli Osci (che delimitano direttamente lo spazio liturgico) erano state parzialmente risparmiate. Purtroppo, nell’aprile del 2021, in corrispondenza di una manifestazione politica, quei muri furono tappezzati con slogan e simboli ideologici ben definiti, dando il via ad una inaudita, fitta e continua serie di atti vandalici che ha colpito addirittura la facciata principale.

Il primo pensiero, in questi casi, va alle Forze dell’ordine e al loro impegno



nel far rispettare la legge, ma si deve prendere atto che questi reati, facilmente compiuti in modo furtivo e nell'anonimato, garantito da un passamontagna, sono di difficile repressione.

L'altro pensiero va alla errata rappresentazione di San Lorenzo come "zona franca", nella quale sarebbe consentita ogni sorta di trasgressione. Evidentemente, la pazienza e la tolleranza di una comunità sono state prese per indifferenza o addirittura acquiescenza.

Anche per sfatare questa immagine è stato avviato un confronto tra molte associazioni del quartiere, che ha consentito di creare o consolidare legami di amicizia e collaborazione, nel comune intento di migliorarne la vivibilità. È iniziato così un processo virtuoso, aperto a tutti, grazie al quale sono nate iniziative concrete di tipo culturale, sportivo, di cura dei beni comuni, ben descritte nelle pubblicazioni delle associazioni coinvolte.

L'ultima di queste iniziative è stata la cura della nostra chiesa, che si è svolta in due momenti, coordinati dal gruppo Retake Roma San Lorenzo, il 4 dicembre 2022 e il 5 febbraio 2023. Come negli altri casi, la maggiore soddisfazione non è dipesa tanto dal risultato materiale (in questo caso le facciate finalmente pulite), ma da quello immateriale, di valore inestimabile, dato dal senso di amicizia, solidarietà e orientamento verso un fine comune. Si vuole così contrastare la trasformazione del quartiere in luogo esclusivamente dedicato alla trasgressione, sia essa di natura "politica" o "ludica" fine a se stessa. Vogliamo un quartiere che sia "vissuto" da tutti, e non "usato" da pochi, a danno dei suoi abitanti.





LA STRAORDINARIETÀ DELL'ORDINARIO

La nostra piccola e ben unita famiglia

Compleanno Casa di Pulcinella



Festa della Candelora



Ritiro gruppo Emmaus



Serate di Adorazione il prim



Catech

Oratorio dei piccoli





no lunedì' del mese



Incontri FxF - Famiglie per Famiglie



esi sugli Atti degli Apostoli



▲ **Ripresa dopo due anni degli incontri di FxF - Famiglie per Famiglie. Gli incontri, un venerdì al mese, sono aperti alle famiglie di tutte le età con e senza figli. Durante l'incontro è previsto per i bambini un servizio di babysitting e a seguire cena insieme.**

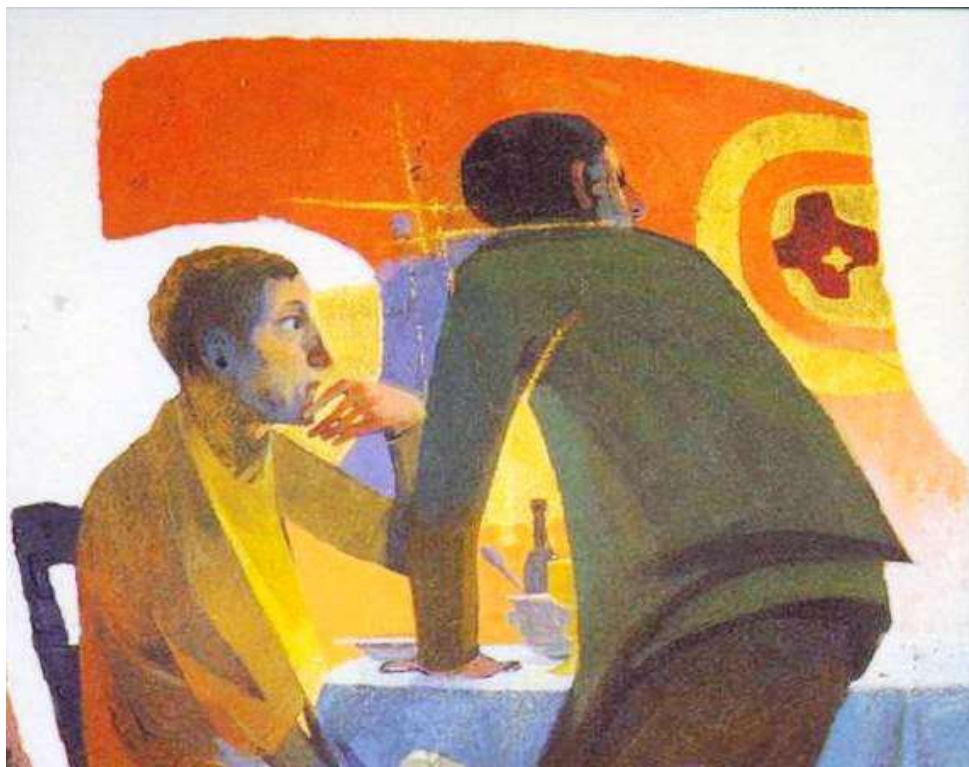
◀ **L'oratorio, aperto ogni venerdì pomeriggio dalle ore 16,30 su largo degli Osci, offre uno spazio per tutti i bambini da 0 a 10 anni per giocare e fare attività insieme. Negli ultimi mesi ha trovato spazio all'interno delle attività anche il Cineforum per i bambini organizzato da uno dei comitati presenti in quartiere.**



“RESTA CON NOI!”

La seconda icona biblica del Cammino Sinodale

a cura di *Valeria Scipione*



LC 24, 13-53

I discepoli di Emmaus sperimentano quello che anche noi sperimentiamo molte volte nella nostra vita: sono delusi e tristi per come sono andate le cose. Prima della Pasqua erano pieni di entusiasmo, al fianco di Gesù, convinti che avrebbe vinto qualunque battaglia; rimangono però delusi quando sembra che colui che si proclamava figlio di Dio sembra aver perso la battaglia contro la sofferenza e la morte, lì sulla croce. Perché il Signore non lo ave-

va salvato? Perché il Signore non ci salva ogni giorno e sembra abbandonarci nelle nostre difficoltà?

La delusione è ciò che spesso muove tutti i nostri pensieri, i nostri progetti, le nostre discussioni, condizionando come viviamo oggi. Siamo pronti a dire che Gesù è la nostra speranza, ma direttamente Gesù risorto, senza passare per il Gesù crocifisso. Invece, come spiega a questi discepoli mentre parla loro delle Scritture, la salvezza non cancella i problemi né elimina i fallimenti di ogni giorno,



ma li illumina con una luce diversa. Questo avvicinarsi di Gesù a loro mentre discutono mette in evidenza il suo atteggiamento verso di noi: camminare insieme, senza invadenza, interrogandoci a proposito dei nostri dubbi e delle nostre perplessità, anche se Lui le conosce già; la prima cosa che fa è ascoltarci, dandoci la possibilità di esprimere la nostra rabbia e la nostra delusione a voce alta. È questo il tipo di ascolto che il Papa mira a recuperare durante questo Cammino Sinodale; Gesù non generalizza, non tratta tutti allo stesso modo, ma si accosta a ciascuno sulla strada che sta percorrendo, per ascoltarne le vicende e, solo dopo l'ascolto profondo, riaccende in noi quella speranza che sembrava assopita dalle tante difficoltà, con la

sua Parola.

“Resta con noi!”: questo è uno dei suggerimenti che ci dà il Vangelo per i momenti di difficoltà, cioè chiedere al Signore che rimanga con noi, invitarlo a stare insieme, per continuare a darci la sua consolazione, ad illuminare quel tratto di strada buio. Dopo averlo riconosciuto, partono quindi “senza indugio”, sentendo l’urgenza di condividere quell’incontro con altri fratelli che, anche loro, si sentono delusi e senza speranza.

Può stupire forse che solamente di uno dei due discepoli viene detto il nome, Cleopa; chi è l’altro discepolo? Ognuno di noi. Il Signore cammina con noi, sempre: questa è la nostra speranza, che non sarà delusa.

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA E SAN GIOVANNI BERCHMANS

CICLO DI CATECHESI SU GLI ATTI DEGLI APOSTOLI

- lun 13 febbraio** - *Simon mago*
- lun 13 marzo** - *L'eunuco*
- lun 17 aprile** - *Enea e Tabita*
- lun 08 maggio** - *Cornelio*
- lun 12 giugno** - *Lidia e l'indovina*
- lun 11 settembre** - *Gli ateniesi*
- lun 09 ottobre** - *Tizio Giusto e Crispo*
- lun 13 novembre** - *Eutico*



**tutte le catechesi si tengono
in chiesa alle ore 21,00
(ingresso da largo degli Osci)**

DALLA STANZA AL PIANO DI SOPRA FINO AI CONFINI DELLA TERRA

Nel dedicare l’anno sinodale all’ascolto, centrale è la lettura degli Atti degli Apostoli, i quali si mettono in cammino dopo la Resurrezione di Gesù, per annunciare il Vangelo, per raccontare ciò che hanno visto e di cui hanno fatto esperienza. Parlano soprattutto ai “lontani” dalla fede: lontani perché non credenti, lontani perché delusi o sfiduciati; anche noi siamo chiamati a questo, annunciare ai “lontani”, persone a noi care o sconosciuti, ciò che il Signore ha compiuto nella nostra vita, che davvero il nostro è un Dio dell’impossibile, che può trasformare ogni momento buio in luce per la nostra vita e, di conseguenza, per quella degli altri.



"IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA"

Il nuovo film di Paolo Genovese

di *Pietro Sergi*



Da pochi giorni, nelle sale di dei cinema, è giunto l'adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Paolo Genovese. La trama si sviluppa nell'intreccio delle vite di cinque personaggi, tra loro sconosciuti, che hanno perduto la speranza di non essere tristi. Arianna (Margherita Buy) è una madre che non accetta la morte improvvisa della figlia. Napoleone (Valerio Mastandrea) è un motivatore emozionale, che non riesce a liberarsi da un profondo senso di malessere. Poi, c'è Emilia (Sara Serraiocco) una giovanissima atleta costretta su una sedia a rotelle, che pensa di essere una fallita.

E, infine, incontriamo Daniele (Gabriele Cristini), un bambino afflitto dal bullismo e obbligato dai genitori nel creare contenuti su YouTube. Ed è qui che un uomo senza nome (Toni Servillo), prendendo per mano ognuno di loro, gli impedisce di togliersi la vita. Così inizia un viaggio di sette giorni per poter mutare il finale delle loro storie. Sospesi nel tempo e nello spazio, i quattro protagonisti sono guidati nel loro futuro nel tentativo di innamorarsi della vita. Giorno per giorno, i nostri protagonisti vedono la loro morte alla ricerca di motivi per vivere. Per questa motivo, non deve sorprenderci che la loro prima reazione sia la paura del cambiamento.

Roma è il luogo prescelto per la nuova produzione del noto regista romano. Tra luoghi magnifici e desolati, accompagnati da un grigiore cupo, le atmosfere sono intime e sospese, attraverso immagini fredde e scure, accese



da tenui bagliori, forse a trasmetterci i tentativi dei protagonisti nel volersi aggrappare a brandelli di speranza. Non bisogna arrendersi alla morte. Il vecchio hotel Columbia diventa il loro rifugio per procurarsi un po' di tempo per cercare se stessi. Sul margine dell'oblio, i nostri quattro protagonisti sono immersi nella lotta contro ciò che sembra insormontabile. Ed è allora che avviene qualcosa che cambia le loro scelte. Come scrive l'autore: «Per loro c'è un futuro: l'ultimo giorno può anche essere il primo, quello della rinascita e dalla riscoperta di sé. Un uomo deve fare innamorare della vita persone disperate, totalmente. Lo fa con la curiosità».

Ma come avverrà questo? Non è semplice capirlo. Iniziamo, dunque, col fare silenzio attorno a noi dal rumore del mondo, interrogando i nostri dolori invisibili, troppo spesso calpestati dalla nostra società. È giunta l'ora del risveglio e della speranza. Tra le macerie dei nostri tempi, delle guerre e delle pandemie, viviamo il presente. Entriamo, con coraggio, nel deserto, camminando insieme, per vivere la bellezza di stare con Gesù.

**Guarda il trailer ufficiale del film,
inquadrando il QR code.**



QUARESIMA 2023

MERCOLEDÌ DELLE CENERI - mercoledì 22 febbraio
Imposizione delle ceneri a tutte le Sante Messe (09,00 - 18,00 - 21,00)

GARDENSIA - sabato 4 e domenica 5 marzo
Il gruppo Scout presente in piazza per la vendita delle gardenie per la ricerca contro la sclerosi multipla

RACCOLTA ALIMENTARE PARROCCHIALE - sabato 11 marzo
dalle ore 10,00 alle ore 20,00 presso due supermercati del quartiere

CONFESSIONI PER BAMBINI E RAGAZZI - domenica 26 marzo
alle ore 10,30, prima della Santa Messa delle 11,30

VIA CRUCIS DI PREFETTURA - venerdì 31 marzo
(sarà comunicato orario e percorso)

VIA CRUCIS
Tutti i venerdì ore 17,00 in chiesa

SETTIMANA SANTA 2023

DOMENICA DELLE PALME - 2 aprile
ore 11,00 Processione con le palme e Santa Messa
Altre Sante Messe ore 09,00 - 18,00

LUNEDÌ SANTO - 3 aprile
ore 21,00 Adorazione eucaristica

GIOVEDÌ SANTO - 6 aprile
ore 09,00 Lodi
ore 19,00 Santa Messa nella Cena del Signore e a seguire Adorazione

VENERDÌ SANTO - 7 aprile
ore 09,00 Lodi
ore 15,00 Via Crucis in chiesa
ore 17,00 Via Crucis bambini in oratorio
ore 19,30 Celebrazione della Passione del Signore

CONFESSIONI
GIOVEDÌ, VENERDÌ E SABATO
in orario di apertura chiesa
(non durante le celebrazioni)

SABATO SANTO - 8 aprile
ore 09,00 Lodi
ore 21,00 Veglia Pasquale

